

MEDITAZIONE QUINTA

SOPRA IL SEPOLCRO D'UN GIOVINE SPOSO.

Del sagra tempio in un angl rimoto
Veggio un avello - Ah, qual tragico evento
Annunzian mai le sopra incise note?
S'ergon dai quattro lati egre e dolenti
Immagin sculte, e al desolato aspetto
Di profonda afflizion marcano i segni.
Curve sull'urna ed in pensier profondo
A piedi lor spente le faci io miro
D'Amore e d'Imeneo confuse insieme,
E il capo sull'avello immobil posano,
Cui sembran prima abbian rivolto il guardo.

Chiuso in quel sasso è un uom, che il quinto appena
Lustro attingeva. Nel ridente aprile,
Nel fior di vita, e nel vivace lampo
Di bella gioventù, tutto ad un colpo
Nel mezzo al corso suo repente sparve
Quest'astro, che splendea - Chi mai presago
Esser potea, mentre, gagliardo e fiero